

PROGRAMMA

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2017

CASA DELLA MEMORIA

Milano, Via Federico Confalonieri 14

Ingresso libero

17.30 – Inaugurazione della mostra di sculture
“Il dolore dimenticato – l’HOLODOMOR”
dell’artista sardo Armandino Lecca.

18.00 – Conferenza con famosi studiosi italiani
e ucraini dedicata all’*Holodomor* (Genocidio
per fame) del 1932-33 in Ucraina.

19:00 – Proiezione del documentario
“l’Holodomor del 1932-1933”.

Info: Consolato Generale dell’Ucraina a Milano.
Tel. +39 (02) 801 333, (02) 869 98 814.

SABATO 25 NOVEMBRE 2017

Via dei Mercanti

15.00 – 18.00 – Manifestazione della Comunità
Ucraina di Milano e dei dintorni per ricordare le
vittime dell’Holodomor.

Coordinatori: Dana Kuchmash – 347 224 2953
Lesya Tsybak – 329 272 7803

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017

DUOMO DI MILANO

13.00 – Solenne Divina Liturgia presieduta da
Sua Eccellenza Mons. Cyril Vasil, Segretario
della Congregazione per le Chiese Orientali.

15.00 – Processione con le candele e commemo-
razione delle vittime dell’HOLODOMOR (dal
Duomo di Milano alla Chiesa di Santo Stefano
Maggiore, Piazza Santo Stefano 3).

Info: 329 206 8749 Don Igor Krupa, cappellano
della comunità greco-cattolica ucraina di Milano.



La Comunità Ucraina in Italia dal 24 al 26 no-
vembre prossimi a Milano ricorderà l’85° anni-
versario dell’*Holodomor* con una serie di inizia-
tive culturali e religiose all’insegna del motto:
“Ricordare, imparare, prevenire”.

*“Ricordiamo le vittime dell’Holodomor per
guarire la nostra memoria, per curare le ferite
del passato, per evitare la ripetizione di tali
crimini in futuro e per liberare l’uomo moderno
dal pericolo di ideologie odiose”.*

Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk,
Capo della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina.

La Comunità Ucraina si augura che anche l’Italia
riconosca l’Holodomor come genocidio e che la
ricorrenza stimoli una presa di coscienza chiara
e netta dell’opinione pubblica nei confronti
di questo crimine.

ORGANIZZATORI



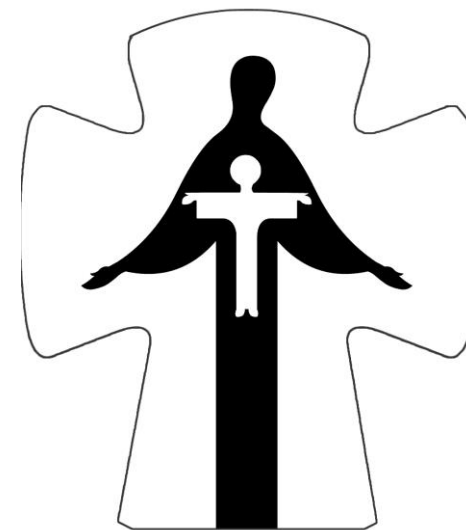
Chiesa Greco-Cattolica Ucraina
in Italia. (www.chiesaucraina.it)



Consolato Generale dell’Ucraina
a Milano (www.milan.mfa.gov.ua/it)

HOLODOMOR

85° ANNIVERSARIO DEL GENOCIDIO UCRAINO 1932-1933



RICORDARE

IMPARARE

PREVENIRE

Milano
24 – 26 novembre 2017

RICORDARE



Il termine *Holodomor* deriva dall'espressione ucraina "moryty holo-dom", che significa "infliggere la morte attraverso la fame".

Holodomor, noto anche come Genocidio ucraino, o Olocausto ucraino, è il nome attribuito a un crimine nascosto al mondo: la grande carestia artificiale che si abbatté sul territorio dell'Ucraina nel 1932-1933.

L'Holodomor – come scrive la storica Giovanna Brogi – non fu una carestia come tante altre, ma fu un deliberato sfruttamento pianificato da parte del regime sovietico per distruggere le tradizioni e l'identità nazionale del popolo ucraino colpendo un'amplissima parte della sua classe

più rappresentativa: i contadini e l'intelligenza.

In 17 mesi, tra il 1932 e il 1933, sono morti quasi 4 milioni di persone. Tra le morti dirette e le cosiddette "acute" alcuni stimano quasi 12 milioni. Nella primavera del 1933 di fame morirono 17 persone ogni minuto, 1.000 ogni ora, quasi 25.000 ogni giorno.

La maggior parte delle vittime dell'*Holodomor* – sono i bambini, cioè gli ucraini di età compresa tra 6 mesi a 17 anni hanno rappresentato circa la metà di tutte le vittime dell'*Holodomor*.

A seguito dell'*Holodomor* la società ucraina è rimasta traumatizzata come le altre società post-genocidio nel mondo. Il trauma procurato dal genocidio si è tramandato di generazione in generazione al livello conscio e subconscio.

IMPARARE

La grande carestia non ebbe cause naturali, ma venne orchestrata da Stalin per punire i ribelli delle campagne che, in tutta l'URSS, si opponevano alla collettivizzazione imposta e forzata dall'alto.

Negli anni '20 l'Ucraina sviluppò rapidamente una cultura moderna incentrata sull'Europa; gli ucraini crearono un sistema nazionale di istruzione basato sull'idea dell'Ucraina come attore indipendente dell'economia. Il regime staliniano percepì la questione ucraina come una minaccia esistenziale per l'Unione Sovietica e optò per una tattica orribile: lo sterminio per fame.

Tutto iniziò con una campagna contro la classe dei contadini ricchi, detti *kulaki*. L'obiettivo era di confiscare la loro proprietà e i terreni. Chi si opponeva era deportato in Siberia. Le fattorie indipendenti private furono forzate ad unirsi alle fattorie collettive, conosciute come *kolhoz*. Ai membri delle fattorie collettive fu proibito di beneficiare dei prodotti del proprio lavoro.

Il 7 agosto del 1932 fu emanata la legge detta "delle cinque spighe" per imprigionare le persone, che avevano raccolto un pugno di grano rimasto dopo che l'intero raccolto era stato calcolato.

Nell'agosto del 1933 il regime staliniano ha cominciato trasferire i contadini delle fattorie collettive dalla Russia e dalla Bielorussia nei villaggi ucraini, dove morirono tutti di fame.

L'*Holodomor* ha causato la distruzione di due generazioni persone; ha distrutto l'economia agricola e il tessuto sociale contadino; ha inflitto gravissimi danni allo sviluppo linguistico.

PREVENIRE

"Milioni di persone hanno subito una morte atroce per la nefasta efficacia di un'ideologia che, lungo tutto il XX secolo, ha causato sofferenze e lutti in molte parti del mondo. Le celebrazioni previste, destinate a rinsaldare il giusto amore per la Patria nel ricordo del sacrificio dei suoi figli, non sono rivolte contro altre Nazioni, ma intendono piuttosto ravvivare nell'animo di ciascuno il senso della dignità di ogni persona, a qualunque popolo essa appartenga." Papa San Giovanni Paolo II.

Nel marzo 2008 il Parlamento dell'Ucraina, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1991, denunciò le azioni del governo sovietico come atti di genocidio. Ad oggi sono 20 i paesi del mondo che hanno riconosciuto l'*Holodomor* come Genocidio.

Nell'ottobre 2008 il Parlamento Europeo ha riconosciuto ufficialmente che l'Holodomor, vero e proprio crimine contro l'umanità, è stato uno "sterminio per fame provocato artificialmente".

Noi oggi siamo un popolo che ricerca la verità storica, che afferma di voler stare insieme con tutte le altre nazioni del mondo, che riconosce la dignità e il diritto alla vita e alla libertà di ogni individuo e vuole approfondire lo studio della propria storia, raccontare, spiegare.

Siamo un popolo che vuole essere guarito dalle ferite del passato, vuole chiedere a tutta l'umanità di oggi e alle future generazioni di non permettere che una cosa simile accada ad altri in qualsiasi latitudine di questo nostro mondo.

**NOI RICORDIAMO,
IL MONDO RICONOSCE...**